



Cafè la paz.... 05 febbraio 2006 - knulp...mmmhh...siamo diversi!?!?

Anna ha i capelli rossi e ricci. Da bambina la sua mamma gli li spazzolava con molta amorevole cura, cercando di allisciarglieli perché i capelli ricci proprio non le piacevano.

A scuola Anna è una bravissima studentessa, ha un carattere gioviale ed è molto amata da tutti, anche dai ragazzi che lei affettuosamente prende in giro perché vanno vestiti senza alcuno stile. Anna si intende di stile, sono stati molto attenti a casa ad insegnarle le buone maniere, il gusto nella scelta dei colori e delle forme. Andrea per esempio, a cui Anna è molto affezionata, va in giro vestito proprio male. Anna gli vuole molto, e volentieri prende un caffè con lui. Però non accetta mai di uscirci insieme perché si vergogna di farsi vedere accanto al 'cencio', come lei simpaticamente lo chiama.

Andrea è un bel ragazzo, sensibile e intelligente. Considera i pregiudizi di Anna sulle cose che poco contano come un residuo di condizionamento che prima o poi svanirà con l'aprirsi alla vita e al mondo. Lui è esente da questo genere di atteggiamenti, li accetta negli altri perché ognuno è quello che è, non si offende se ne è vittima, e verso il prossimo ha una serena apertura e curiosità. Le cose che contano sono ben altre: la capacità di conoscere gli altri veramente per quello che sono. E per questa ragione che non sopporta di stare con persone a suo avviso chiuse mentalmente, di quelli che fanno cadere tutti i discorsi nella banalità. Li evita accuratamente e alle sue feste finto-no-chic seleziona accuratamente i suoi ospiti.

Carmela andava volentieri alle feste di Andrea, ha avuto con lui una lunga relazione d'amore. Sono stati molto felici insieme, però Andrea le dava spesso la sensazione di essere figlio di Platone, tante idee e poi? È stato difficile per entrambi decidere di chiudere la loro storia, ma erano entrambi d'accordo: quel matrimonio non s'aveva da fare.

Carmela dopo la fine della storia con Andrea si è tuffata nel lavoro; ha avuto nella azienda in cui lavora molti riconoscimenti; recentemente però ha avuto l'ennesima delusione: anche quest'anno il premio produzione annuale è stato assegnato al suo collega Antonio che lavora bene, ma avendo una famiglia da seguire non ha la sua stessa produttività.

Vorrebbe parlarne con qualcuno, ma si vergogna del suo pensiero: di certo non la stanno discriminando perché è di colore....

Antonio ogni giorno va a lavorare in bicicletta. Oggi però ha preso l'autobus in piazza Oberdan perché si è fatto male al piede giocando col suo bambino la sera prima.

Sull'autobus una bambina educata gli lascia il posto vista la sua condizione; Antonio che è una persona gentile, riconosce e apprezza la gentilezza negli altri. Sorride alla bambina dai lunghi capelli rossi che gli fa pensare all'amore della sua vita, sua figlia Anna.

Viene distolto dai suoi pensieri quando è raggiunto da un profumo che conosce bene: è appena salita sull'autobus Carmela. Antonio è una persona onesta, gli dispiace per Carmela; meriterebbe di avanzare nella carriera, ma hanno tutti paura ad affidarle incarichi importanti; visto la sua età, si aspettano tutti che presto chieda di andare in maternità....

...io sono diverso...?!

...tu sei diverso?!

E allora che si fa?

**Idee, dubbi, incertezze, spunti di riflessione ed esempi di vita vissuta
su "come ti sei sentito diverso quella volta che..."**

e cosa hai fatto...

E "come senti diversa quella persona che..."

e che cosa fai...

CONSIGLIO DELLO CHEF

"I popoli non devono perdere identità culturale. Il bello dell'essere umano è la sua diversità; non si tratta di smantellare culture. Se si cerca di farlo si otterrà l'effetto contrario..."

"APPUNTI DA CONVERSAZIONI CON SILO", Mendoza (Argentina) 16/17 aprile 1996